

→ **«Senza legalità non c'è libertà. Serve un vero patto, invece dei cinque punticini»**

si dimetta o ce ne andiamo»

zione che Fini darà solo alla fine di un'ora e mezza di discorso.

Prima, bisogna costruire le premesse per estrarre la quarta donna del poker. Fini parla con il sottosegretario Menia, la scaletta degli interventi viene rivista, e ultimo prima del Capo si decide che parli Andrea Ronchi. L'unico ministro, quello per il quale il boccone di lasciare il posto al governo è il più amaro: «Ha preso l'applauso per l'unica cosa che non voleva fare», è infatti la perfidia che si scambiano via sms gli altri. Ma in effetti va così: quando dopo un discorso strano, tutto teso a sottolineare i successi del governo, Ronchi annuncia «caro Gianfranco, sono qui per dirti che il mio mandato di ministro è a tua disposizione per costruire l'Italia di domani», vie-

ne giù la sala. È il momento di Fini, che arriva sul palco stile rock star. Apre la cartellina verde con gli scarri appunti, spiega che «siamo oltre il Pdl, oltre Berlusconi» e chiarisce che non si inchinerà al tardivo patto

I maligni

«Ronchi ha preso l'applauso per una cosa che non voleva fare»

di legislatura del Cavaliere. L'agenda, stavolta, la detta lui. Se dunque Berlusconi «vuol dimostrare il proprio disinteresse e l'amore per l'Italia», se non vuole che «a staccare la spina siano gli italiani», stanchi del governo non «del fare» ma del «fare

finta», dia il «colpo d'ala»: «Rassegni le dimissioni, salga sul Colle, dichiari che la crisi è aperta e avvii una fase in cui si discutono agenda, programma, natura della coalizione e composizione del governo». Quanto agli ultimi due punti, Fini sta ben attento sia a disinnescare il rischio di un accordo in extremis tra Udc e il Cavaliere («sarebbe una logica mercantile stile fuori uno dentro l'altro»), sia a strizzare l'occhio alla Lega - attaccata tutto il tempo, ma blandita quanto al ben fare di Tremonti e rassicurata su ciò che le sta più a cuore. Oltre a definire «privo di rischi» l'attuazione del federalismo fiscale, infatti, Fini mette in agenda fra l'altro proprio il completamento della riforma federalista. Al primo punto di «un vero patto, in-

vece dei cinque punticini che sembrano un compito da scolaretti», c'è però una nuova legge elettorale («perché quella che c'è è una vergogna») e il rilancio dell'economia e del lavoro (trova il modo di citare Draghi, Marcegaglia, Cgil). Questo e molto altro ancora indica Fini, tra le sue priorità, presentando nel conto anche le parole d'ordine di «patria» e «legalità (senza non c'è libertà)», ma accennando in nessun modo alle leggi ad personam - questione secondaria e spinosa insieme, in questo contesto. A Berlusconi, del resto, ha già scaraventato addosso sia il Papa che Andreotti: «La spazzatura non è solo nelle strade ma nelle nostre anime», decida se vuole «tirare a campare per non tirare le cuoia». ♦

pane^e cultura

Giulio Tremonti, commentando i tagli inferti alla Cultura dal Governo Berlusconi, ha dichiarato sprezzante: con la cultura non si mangia

FALSO!

In Italia la Cultura produce oltre **40 miliardi di euro** del Prodotto Interno Lordo e occupa **550 mila lavoratori**, dando da mangiare a **milioni di famiglie**.

Gli italiani nel 2008 hanno speso 64 miliardi di euro in Cultura. Nonostante ciò, troppo spesso chi **lavora** nella Cultura in Italia è un **precario** e la sua **professionalità non è riconosciuta**.

E chi fa impresa non ha gli strumenti per crescere, nè un **libero mercato a cui accedere** e con il quale misurarsi.

IL PD HA BUONE IDEE PER LA CULTURA:

www.partitodemocratico.it/cultura

YOU | EM | TV

www.partitodemocratico.it/cultura
info: cultura@partitodemocratico.it

INIZIATIVE

8 NOVEMBRE PERUGIA

Ore 12.00
Sala Multimediale
Consiglio Regionale
Piazza Italia 2
Matteo Orfini
Fabrizio Bracco
Andrea Cernicchì
Nicola Mariuccini
Donatella Porti

CAMPOBASSO

ore 17.00
Teatro del Loto
Piazza V. Spensieri 17
Francesco Verducci
Daniilo Leva
Stefano Sabelli

BARI

ore 18.00
Teatro Piccinni
Corso V. Emanuele 84
Cinzia Capano
Annalia Solimini

9 NOVEMBRE TORINO

ore 18.00
sede del PD Regionale
del Piemonte
Via S. Francesco
d'Assisi 35
Emilia De Biasi
Francesca Cilluffo

10 NOVEMBRE MACERATA

ore 17.30
Hotel Claudiani
Via Ulissi 8
Francesco Verducci
Renato Pasqualetti

LECCE

Ore 15.30
sede coordinamento
provinciale del PD
Via Tasso, 9
Teresa Bellanova

15 NOVEMBRE PESARO

Ore 18.00
Palazzo Gradari
Via G. Rossini 24
Matteo Orfini
Palmiro Ucchielli
Marta Costantini
Giorgio Donini

GENOVA

Ore 17.00
sede del PD
Regionale della Liguria
Piazza de Marini
Roberta Pinotti
Paola Bellotti
Anna Manca
Luca Borzani
Emilia Marasco
Adelmo Taddei
Carla Peirolero

17 NOVEMBRE FIRENZE

Ore 17.30
Casa della Creatività
Vicolo di S. Maria
Maggiore, 1
Michele Ventura
Rosa De Pasquale
Silvia Della Monica
Patrizio Mecacci
Lorenza Gianì

ROMA

Ore 17.00
sede del PD Nazionale
Via Sant'Andrea
delle Fratte 16
Matteo Orfini
Vittoria Franco
Vincenzo Vita
incontrano i rappresentanti
del mondo del Cinema

23 NOVEMBRE ROMA

"La proprietà
intellettuale
per le professioni
e i beni culturali"
Ore 17.00
sede del PD Nazionale
Via Sant'Andrea
delle Fratte 16
Matteo Orfini
Marianna Madia

25 NOVEMBRE L'AQUILA

Ore 17.00
Sala conferenze ANCE
Via A. De Gasperi 60
Matteo Orfini
Giovanna Melandri
Stefania Pezzopane

26 NOVEMBRE VENEZIA

Matteo Orfini
Michele Mognato

3 DICEMBRE BOLOGNA

Ore 17.30
sede del PD
Via Rivani 35
Manuela Ghizzoni
Francesco Festa

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE